

FRANCESCO D'ASSISI NEI SUOI SCRITTI

(prof. Claudio Leonardi, dell'Università di Firenze, 18 febbraio 1982)

Si presenta la figura di San Francesco a partire dai suoi scritti, pur nella consapevolezza che essi sono piccola parte della sua personalità. Ma gli scritti, in particolare il Testamento, le Regole, le lettere e le esortazioni, rivelano il vero Francesco, nel senso che mettono in luce la sua concezione di Dio, o meglio l'esperienza di Dio che egli ha avuto e saputo esprimere. Contrariamente alla tradizione monastica, il Dio di Francesco non è splendente, lontano e «divino», è un Dio «umano», sofferente, crocifisso: quando Dio assume il volto dell'uomo, l'uomo assume il volto di Dio. Per questo Francesco è stato visto come l'altro Cristo, un nuovo Cristo.

FRANCESCO E I LAICI (Il desiderio di Dio nella «civilitas» medievale)

(prof. Giorgio Cracco, dell'Università di Padova, 2 marzo 1982).

Francesco esordisce come laico, con un'educazione laica, con una mentalità laica, in un ambiente umano e sociale ugualmente laico. Con la conversione nega molti aspetti della sua laicità (le ricchezze, la famiglia, le avventure, il matrimonio), ma non per questo passa ad un *ordo* diverso da quello laico: continua anzi a vivere nel secolo, laico tra laici, e nel contempo si offre in servizio alle chiese e alla Chiesa risultando quindi coperto dal *ius divinum*, non già da quello secolare.

Alla luce di questi dati verrebbe subito da dire che Francesco non ebbe una coscienza dell'*ordo* e che non si sforzò di appartenere ad un *ordo* preciso, neppure all'*ordo laicorum*.

Anche senza tener conto che tra i primi compagni di Francesco c'erano non pochi preti e chierici è ben noto che il Santo si presentava come *minor* rispetto a tutti, e tutti — chierici e monaci, non solo laici, perfino vescovi, cardinali e papi — potevano riconoscersi in lui. Dunque, Francesco, per il suo modo di porsi davanti al mondo, è il primo a dissolvere il laicato come suo interlocutore specifico, ossia a scoraggiare un confronto diretto tra lui e i laici.

L'esame delle fonti francescane (dalla *Vita prima* di Tommaso da Celano, attraverso la sua *Vita secunda*, la duplice *Legenda* di Bonaventura, fino alla *Legenda trium Sociorum*, la più importante delle biografie non ufficiali di Francesco) ci mostra chiaramente come Francesco appaia ai suoi biografi col passare